



Comune di Marliana

(Provincia di Pistoia)

COPIA DELLA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NUMERO 12 DEL 15 aprile 2015

OGGETTO: PUBLISERVIZI S.P.A. - RIMBORSO CANONI DA PARTE DEI COMUNI. INDIRIZZI

L'anno **DUEMILAQUINDICI**, il giorno **QUINDICI** del mese di **APRILE** alle ore **18:00** in sessione **ordinaria**, nella solita Sala Consiliare suddetto, convocata con appositi avvisi, si è riunito il Consiglio Comunale alla presenza dei Signori:

Nominativo Consigliere	Stato	Nominativo Consigliere	Stato
TRAVERSARI MARCO	Presente	GONFIANTINI PIERA	Presente
DANESI FABIO	Presente	LENZI MAURIZIO	Presente
CHELUCCI MARCO	Presente		
BALDI IACOPO	Presente		
DOLFI EMANUELE	Presente		

Presenti n. 7

Assenti n. 0

- Risultano che gli intervenuti sono in numero legale;
- Presidere il Sig. **MARCO TRAVERSARI** nella sua qualità di **Sindaco**;
- Partecipa il **Segretario Comunale, Dott. MARCO FATTORINI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.
- Scrutatori nominati per la presente seduta i Sigg. Consiglieri:

BALDI IACOPO
DOLFI EMANUELE
LENZI MAURIZIO

La seduta è pubblica.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 12 DEL 15/04/2015

OGGETTO:
PUBLISERVIZI S.P.A. - RIMBORSO CANONI DA PARTE DEI COMUNI. INDIRIZZI

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti gli interventi di seguito riportati:

SINDACO: E' stato affrontato l'argomento in sede di Conferenza di Capigruppo, e si tratta di dare e approvare un indirizzo per risolvere la questione in via di accertamento davanti a un giudice. Questa situazione di incertezza si protrae ormai da molti anni, a partire dal 2002 fino ad oggi: questa decisione è ormai inevitabile perchè Publiservizi sta chiedendo pressantemente la firma dell'atto novativo del precedente accordo, che da Marliana non è mai stato sottoscritto, per versare i canoni idrici a copertura di presunti investimenti, minacciando altrimenti l'azione legale. Altri Comuni che non hanno mai sottoscritto niente, oltre al nostro, sono Uzzano, Ponte Buggianese, Montespertoli e Massa e Cozzile ognuno con le proprie motivazioni. A Publiservizi, è stato chiesto dal precedente Sindaco Bernardi e da noi, di inviare documentazione atta a comprovare i titoli giuridici al fine di legittimare la richiesta di versamento, che poi dall'inizio alla fine dei venti sarebbero oltre 400.000 euro; questa quota insieme a quella degli altri Comuni dovrebbe servire per coprire gli investimenti fatti prima del 2001 sull'apparato acquedottistico che va da Pescia fino ad Empoli. Senza un fondato titolo giuridico gli stessi funzionari del Comune avrebbero difficoltà a firmare un parere positivo riguardante l'eventuale atto di versamento delle somme richieste: si sono in questo senso già espressi sulla contrarietà, perchè sostengono che non c'è titolo giuridico certo. Abbiamo quindi dato indirizzo all'avvocato di fiducia di agire ai fini dell'accertamento giudiziale di questo presunto credito, prima che Publiservizi ci anticipi con un decreto ingiuntivo. Alla fine sarà un organo terzo, un giudice, che dovrà dirimere i nodi di questa intricata vicenda.

Consigliera GONFIANTINI: Chiede, dopo aver letto la relazione del Segretario comunale, se è stato preso in considerazione lo Statuto di Publiservizi, se lì sono contenute delle norme al fine di dirimere queste controversie, in particolare cosa succede nel caso in cui un socio non firma un protocollo di intesa, come fece Luca Bernardi nel 2006. Soprattutto se queste decisioni importanti sono passate in assemblea oltre che nel consiglio di amministrazione, e come funziona in caso di decisioni da prendere, se c'è un criterio di maggioranza o al dissenziente viene accollata ad esempio il pagamento.

Segretario comunale: Una cosa sono le decisioni avvenute a livello societario, dove si vota in assemblea dei soci per prendere appunto riguardanti il funzionamento della società stessa secondo le norme previste dallo Statuto, una cosa sono le decisioni che deve prendere l'ente locale socio, che o prima o dopo di far votare il proprio rappresentante in assemblea, deve comunque esprimere la propria volontà attraverso le deliberazioni dei propri organi, in questo caso dell'organo consiliare, e alle deliberazioni devono poi seguire degli atti gestionali che, in base al principio di distinzione delle competenze, devono essere firmati dai responsabili tecnici/amministrativi del Comune. A noi non risultano voti espressi nell'ambito dell'assemblea societaria in tal senso dall'attuale e dal precedente Sindaco. De resto non si spiegherebbe perchè Publiservizi ha sempre richiesto ai Comuni soci di vincolarsi facendo firmare prima il protocollo del 2006 poi l'attuale accordo cosiddetto "novativo" della precedente obbligazione assunta con la firma di tale accordo. Il precedente Sindaco, rifiutò, e io ritengo giustamente, di firmare un protocollo in base al quale si doveva riconoscere non solo il quantum con relativi criteri di determinazione, ma addirittura il "se" dover versare queste somme a titolo di copertura di debiti pregressi fatti dalla società prima del 2001 per specifici investimenti sulla rete idrica, investimenti che, e questa la cosa certa di questa vicenda non sono mai stati fatti per Marliana negli otto mesi in cui è stata in Publiservizi, e neppure sono stati fatti investimenti da cui almeno indirettamente il nostro territorio abbia potuto trarre un qualche beneficio.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 12 DEL 15/04/2015

Bisogna dire che il Comune di Marliana nella famosa delibera del 2001 con la quale si dava vita ad Acque S.p.A. approvata in maniera standardizzata da tutti i Comuni, accettò il principio generale di dover far nascere la nuova società pulita da qualsiasi debito pregresso fatto dai precedenti soggetti per investimenti sulla rete idrica, prevedendo che una parte del canone idrico dovesse essere appunto riservato per questo scopo. I criteri tuttavia relativi a questa suddivisione non furono stabiliti subito, come era il caso di fare, ma successivamente da Publiservizi e ATO, richiamando, in proporzione, le medesime percentuali e i medesimi criteri utilizzati per determinare l'entità del canone idrico da versare dal nuovo soggetto gestore ai Comuni proprietari della rete; ovvero il criterio di media ponderata tra numero abitanti, numero utenze ed entità consumi. Da tecnico dico che allora bisognava forse fare un'altra operazione: stimare il patrimonio idrico conferito dai Comuni, stimare gli investimenti fatti per cui erano ancora in essere mutui da estinguere specificando quali erano e dove erano questi investimenti, andare a determinare la quota canone che spettava ai singoli Comuni e, soprattutto, determinare da subito un criterio di ripartizione più equo secondo cui ripartire tali debiti; con tale sistema, astratto e alla fine iniquo, derivante probabilmente da accordi politici, si finiva per costringere tutti a coprire gli investimenti presumibilmente fatti nella zona empolesse; dico presumibilmente perché non possono essere provati con documentazione tecnica e contabile.

In ogni caso, dopo il 2001 non c'è mai stato un atto gestionale, ovvero un atto di impegno firmato da un Responsabile del Comune di Marliana per trasferire queste somme. E oggi ancor più di allora sarebbe molto difficile per un Responsabile da un parere positivo a un'operazione di trasferimento di queste risorse. Non può bastare l'elenco solo recentemente presentato da Publiservizi non supportato da idonea documentazione.

Vice Sindaco DANESI: Il Comune di Marliana prima del 2001 aveva gestito in proprio il servizio idrico, quando già tutti gli altri Comuni avevano società create per la gestione, tra le quali Publiservizi poi diventata Publiservizi, quindi logicamente avevano gestito il servizio per molti Comuni e hanno sicuramente fatto qualche investimento; questo non è avvenuto per Marliana, che è stata in Publiservizi solo per otto mesi: per cui non possiamo certo dire che sono stati fatti investimenti a Marliana. Publiservizi dice che in base al principio di solidarietà parlando di rete idrica, un lavoro fatto in qualsiasi punto della rete va a beneficio di tutti, ma questo principio se doveva servire a ripartire i debiti pregressi in maniera a dire loro equa e proporzionale secondo criteri astratti, che nel caso di Marliana si rivela essere iniqua, doveva essere esplicitato fin da subito nella delibera del 2001. Poi se nel 2006 Publiservizi ha sentito la necessità di far firmare ai Comuni un protocollo di intesa che riconoscesse questi criteri, è evidente che non erano stati chiari fin dall'inizio, e per questo il Sindaco Bernardi all'epoca rifiutò di firmarla. Poi quando Publiservizi ha scritto la prima lettera nel 2010 per chiedere i soldi, il Sindaco stesso ho risposto chiedendo la documentazione dei lavori fatti sulla rete idrica da cui si evincesse un'utilità diretta o indiretta su Marliana.

Consigliera GONFIANTINI: In effetti la questione è complessa e controversa; l'argomento di ragionare in una logica di rete, in maniera solidaristica può avere un fondamento, per questo chiede se non si sia cercato un accordo politico per risolvere la questione, per arrivare a una transazione a un accordo. Del resto si chiede perché Publiservizi si sia mossa dopo così tanti anni per reclamare le somme alle quali ritiene di avere diritto.

SINDACO: Il fatto è che sono somme che hanno contabilizzato all'attivo dei propri bilanci, nella posta dei corrispettivi, che considerata come somma aggregata per tutti i Comuni soci, è una posta molto importante.

Consigliere LENZI: Esprime qualche perplessità sul fatto di fare questa operazione, che non si sia almeno cercata la strada della transazione, e questa sarebbe la via preferibile da perseguire.

SINDACO: La strada della transazione è stata cercata negli ultimi due anni, adducendo le nostre ragioni che la società ha sempre respinto. Del resto questo vuole essere un indirizzo,

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 12 DEL 15/04/2015

una scelta del presente Consiglio esattamente in linea con quello della precedente Amministrazione.

Consigliere LENZI: Non gli sembra che la precedente Amministrazione abbia fatto la scelta di andare in giudizio.

SINDACO: La precedente Amministrazione ha presentato una lettera nel 2011 dagli stessi identici contenuti di quella che abbiamo inviato noi nel 2013. Non siamo riusciti a trovare la transazione o il punto di incontro con Publiservizi che esige per intero le somme che ritiene esserle dovuti e in più ha richiesto nel 2013 anche gli interessi. La scelta è quella di portare in Consiglio l'atto novativo in cui riconosciamo il debito verso Publiservizi, assumendoci tutti la responsabilità di un atto che avrebbe il parere contrario dei tecnici, Segretario comunale, Revisore dei Conti e Ragioniere, dopo aver tentato tutte le strade per un accordo transattivo che non fosse sfavorevole né per loro né per noi. Tra l'altro in via prudenziale le somme pretese sono state accantonate prudenzialmente da questa Amministrazione nell'avanzo vincolato, compresi gli interessi; a questo punto la strada più coerente per risolvere la questione è quella di andare davanti a un giudice terzo che accerti se e quanto deve essere dato, se c'è un titolo giuridico fondato. Questo è un argomento che è andato avanti dal 2002 ad oggi per cui è arrivato il momento di mettere un punto.

Consigliera GONFIANTINI: Chiede se c'è la possibilità di un ricorso al lodo arbitrale.

Segretario comunale: In allegato alla deliberazione di Consiglio del 2001 vi era una bozza di contratto che prevedeva il ricorso al lodo arbitrale in caso di controversie riguardanti l'interpretazione del contratto di servizio stesso che riguarda la fornitura del servizio, dal quale però esula tutta questa vicenda. Il fatto importante è che purtroppo qui in Comune a Marliana non risulta l'esistenza di alcun contratto di gestione provvisoria firmato, ed è molto probabile, quasi certo, che niente sia stato mai stato firmato. La certezza assoluta non è però possibile averla.

Consigliere LENZI: Questo possiamo chiederlo a Publiservizi. Chiede al Vice Sindaco Danesi se ricorda qualcosa, dato che all'epoca era Ragioniere capo.

Vice Sindaco DANESI: Risponde che nel 2002 era già in pensione quindi non può sapere se all'epoca il tecnico o il Segretario di allora abbiano o meno firmato il contratto. Piuttosto era una considerazione da fare anche da parte di chi allora era amministratore, soprattutto quando la cosa è emersa nel 2006 e il Sindaco di allora decise di non pagare. Del resto oggi noi che abbiamo ereditato questa cosa seguiamo il consiglio dei tecnici che sconsigliano di pagare e non possiamo certo andare con un parere contrario. Abbiamo sentito anche l'avvocato che ha difeso Massa Cozzile che in una causa contro Publiservizi si è vista dare ragione nella parte relativa alle presunte somme dei canoni che riteneva di dover avere.

Segretario comunale: Per l'esattezza, sommariamente, il Comune di Massa Cozzile avevo fatto causa a Publiservizi per vedersi riconoscere un credito, Publiservizi aveva opposto in compensazione il presunto credito delle quote canone per gli investimenti pregressi, il giudice, pur non entrando nel merito della questione, ha respinto questa richiesta di compensazione perchè ha ritenuto tali crediti non liquidabili in quanto carenti di documentazione probatoria.

Consigliere LENZI: Dice che occorre prestare attenzione troviamo un percorso con una società di cui facciamo parte e trovare un modo insieme agli altri Comuni che non hanno pagato o che hanno pagato solo in parte per risolvere la questione in via transattiva. E' chiaro che i tecnici senza una documentazione tecnica non firmano, ma forse ci può essere un altro modo per risolvere la questione.

Vice Sindaco DANESI: La strada di risolvere la questione insieme agli altri Comuni che rifiutano di pagare è già stata tentata dal Sindaco precedente senza successo. Del resto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 12 DEL 15/04/2015

ognuno di questi Comuni ha una situazione diversa. Molti di questi erano già in Publiservizi da diversi anni e può darsi che di alcuni lavori abbiano beneficiato, e che quindi la società avesse assunto debiti per fare degli investimenti negli anni '90 fino al 2001. Il Comune di Marliana ha gestito sempre in proprio e gli investimenti e i mutui se li è fatti in proprio. Il nostro caso è particolare rispetto a tutti.

SINDACO: La motivazione di Marliana è che, essendo stata in Publiservizi solo pochi mesi nel 2001 prima della costituzione di Acque, mancano degli investimenti fatti su Marliana, o investimenti fatti sulla rete di cui Marliana si sia poi avvantaggiata anche in maniera indiretta. Gli altri cinque Comuni hanno un percorso a parte che li differenzia dalla nostra situazione. Poi abbiamo fatto tutti i passaggi anche con i tecnici, Publiservizi ha presentato una serie di lavori fatti, senza peraltro documentazione ma solo riferendosi a generiche poste dei bilanci approvati negli anni '90, e che comunque non vi sono lavori che né direttamente né indirettamente che riguardano Marliana. Publiservizi vuole tutto quello che pensa che gli spetti. A questo punto senza più tergiversare vorremmo chiedere l'accertamento giudiziale possibilmente prima che loro, come hanno già scritto, agiscano con decreto ingiuntivo e ci possiamo trovare in una situazione di svantaggio. Comunque nell'ultima lettera dove alla richiesta nostra di documentazione tecnico contabile ci dicono che ci hanno già dato tutto e ci convocano per una eventuale altra riunione, a cui bisogna rispondere entro quindici giorni altrimenti avviano l'azione legale, risponderemo in modo da confrontarci ancora e per avere il tempo di affidare l'incarico all'avvocato. Se poi loro dovessero fare una proposta di transazione la possiamo sempre valutarla ripassando in Consiglio Comunale.

La Consigliera Gonfiantini chiede un'interruzione per potersi consultare con il Consigliere Lenzi e analizzare meglio la questione.

Consigliera GONFIANTINI: Discussi i punti insieme al Consigliere Lenzi, chiarite quali sono le scelte possibili in base a quanto detto sopra e alle varie motivazioni da voi portate, rimane senza dubbio il fatto che la questione è estremamente complessa e delicata data anche l'entità della cifra, ma il voto sarà favorevole da parte di entrambi.

Con n. 7 voti favorevoli su n. 7 Consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

1. Di stabilire che, qualora non fosse possibile raggiungere la transazione in un ultimo eventuale incontro che si terrà con Publiservizi, l'Amministrazione Comunale intende resistere al giudizio preannunciato da Publiservizi S.p.A., promuovendo possibilmente in anticipo un'azione di accertamento giudiziale sulla fondatezza o meno del credito preteso dalla società partecipata.

